SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00281676
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0900281676
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	basamento
OGTP - Posizione	parte inferiore
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	mostri marini
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
PVCL - Località	Castello
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	villa

LDCN - Denominazione attuale	Villa Medicea di Castello
LDCC - Complesso di appartenenza	Villa e giardino medicei di Castello
LDCU - Indirizzo	Via di Castello, 44
LDCM - Denominazione raccolta	Giardino della Villa medicea di Castello
LDCS - Specifiche	Giardino, collocata al posto della Fontana del Labirinto
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1538
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1543
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	e aiuti
AUTR - Riferimento all'intervento	progetto e parziale esecuzione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Pericoli Niccolò detto Tribolo
AUTA - Dati anagrafici	1500/ 1550
AUTH - Sigla per citazione	00001032
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Cosimo I, granduca di Toscana
CMMD - Data	1537 ca.
CMMC - Circostanza	rinnovamento del giardino della villa
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo/ scultura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	degrado e consunzione del marmo, rilievi quasi illeggibili.

RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1949
RSTE - Ente responsabile	OPD
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1964/ 1965
RSTE - Ente responsabile	OPD
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Basamento ottagonale con facce incorniciate e a rilievo.
DESI - Codifica Iconclass	25FF2
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti profani. Animali fantastici: mostri marini. Decorazioni: modanature.
NSC - Notizie storico-critiche	La grande fontana di Ercole era il fulcro del giardino di Castello, voluto da Cosimo I nel 1537. Progettato e in parte eseguito dal Tribolo e dai suoi assistenti Pierino da Vinci e la famiglia Lorenzi (Antonio, Gino, Stoldo) e altri (ad es. David Fortini), a partire dal 1538 sino alla morte dello scultore (1550), il giardino non fu mai realizzato secondo gli intenti originari e fu completato dapprima sotto la direzione di Davide Fortini (1550-1554) e poi del Vasari (1554-1574), con interventi dell'Ammannati. Il programma iconografico, ideato da Benedetto Varchi e descritto dal Vasari nella vita del Tribolo anche nelle parti non eseguite (cfr. anche Del B ravo, 1978) si basava sull'idea letteraria di origine arcadica del giardino come "poemetto pastorale in lode dell'armonia politica e interiore", pienamente raggiunta col regno di Cosimo I (Del Bravo). L'acqua aveva un ruolo fondamentale, non solo funzionale ma anche simbolico. Dal vivaio con l'Apennino, nel selvatico in alto, l'acqua arrivava alla Grotta degli Animali e da qui passava alle due fonti del Montesenario e del Falterona (non eseguite). Da qui confluiva nelle due fontane dell'Arno e del Mugnone (di cui restano frammenti) per risgorgare nella fontana del Labirinto, con la statua della Fiorenza. Da qui scorreva infine nella fontana di Ercole formando un altissimo zampillo e setti minori dalle bocche dei delfini, dei capricorni e delle oche e ricadendo dalle vasche popolate di putti. Per altri condotti l'acqua defluiva poi nei due vivai anteriori alla villa. Carlo Del Bravo ha perfettamente messo in luce i legami con la poesia ellenistica (Callistrato) e contemporanea (Sannazzaro), comparando le scene arcadiche con ninfe, satiri e putti sulle rive dei fiumi e sulle rocce, con l'effetto di questa fontana con la successione delle vasche e la naturalezza delle figure. L'esecuzione della fontana, ideata dal Tribolo, iniziò probabilmente già' dal 1538 - Montorsoli e' inviato in quell'anno a Carrara per i marmi. La fontana non fu comunque montata prima de1 1550. Alla morte del Tribolo i lavori furono proseguiti da Antonio Lorenzi e dal figlio Stoldo (pagamenti sino al 1556). Infine 1'Ammannati fuse il gruppo con "Ercole e Anteo" ne1 1560, probabilmente utilizzando un modello del Tribolo. Il Del Bravo ha individuato le parti autografe del Tribolo. Alla ideazione del progetto generale non dovette essere estranea la conoscenza da parte dello scultore delle fontane ideate a Napoli da Giovanni da Nola per la villa di Chiaia di Don Pietro di Toledo, suocero di Cosimo I. Si devono poi al Tribolo le seguenti sculture: il gruppo centrale con i putti ehe giocano con le oche, il putto bronzeo

	sulla vasca centrale rivolto verso la villa (eseguito nel 1549, quando si ruppe uno dei quattro modelli in terra di Pierino da Vinci), e i due putti in marmo verso la villa, del gruppo sotto la vasca centrale. In queste sculture Tribolo fonde con estrema naturalezza e grazia influssi della scultura ellenistica, di Donatello, Michelangelo e Sansovino. Tra i suoi collaboratori, Pierino da Vinci eseguì tra il 1542 e il 1546 i modelli per gli altri tre putti in bronzo fusi da Zanobi Lastricati. Non e' nota invece la parte avuta da Antonio Lorenzi, principale aiuto del Tribolo dal 1546 che peraltro fu il principale assistente del Tribolo. L'attribuzione al Lorenzi dei putti in cima alla fontana (Pope-Hennessy) non è fondata su basi documentarie. Circa il gruppo bronzeo di coronamento, dapprima affidato al Montorsoli che lo iniziò in marmo e poi al Danti che fallì la fusione, è probabile il ricorso a un modello del Tribolo. L'Ammannati eseguì comunque il suo modello nel 1558-59 e fuse il gruppo tra il dicembre 1559 e il marz o 1560 (cfr. Fossi, 1976). La fontana non si trova attualmente nella collocazione originale, che era più' in basso verso la villa. Al suo posto si trovava la fontana del Labirinto, spostata alla Petraia nel 1788. In tale spostamento fu distrutto il complesso sistema di gradini e furono probabilmente alterate le proporzioni della fontana (il basamento coi mostri marini era forse sotto il livello dell'acqua, come proverebbe lo stato di consuzione del marmo). Alcune parti erano forse dipinte di rosso ad imitazione del porfido antico. Attualmente per problemi conservativi la fontana è priva del gruppo di "Ercole e Anteo", dei quattro putti in bronzo e dei putti in marmo sotto la vasca centrale, restaurati e deposi tati nella villa della Petraia. Al committente alludono i capricorni, sua impresa personale e lo stesso gruppo di "Ercol e e Anteo". Ercole difatti era impresa giovanile di Cosimo I , poi abbandonata, ma sempre legata a lui e allo stato fiorentino.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	ex art. 15, 32999
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	registro dei pagamenti
FNTD - Data	1552/ 1556
FNTF - Foglio/Carta	cc. 237v, 238/2
FNTN - Nome archivio	FI/ Archivio di Stato/ Fabbriche medicee
FNTS - Posizione	1
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	registro dei pagamenti
FNTD - Data	1552/ 1556

FNTF - Foglio/Carta	cc. 46v, 73v, 108
FNTN - Nome archivio	FI/ Archivio di Stato/ Fabbriche medicee
FNTS - Posizione	1
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1990
CMPN - Nome	Casciu S.
FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Gavioli V.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Gavioli V.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Per la bibliografia vedi sceda/madre della presente: 00281676/0.